

Lo scudocrociato tenta la manovra dello scandalo e si ritrova con i missini

# Per l'inceneritore la DC di Pisa passa da accusatrice ad accusata

Durante il dibattito in consiglio comunale emerge una relazione stilata per l'ex sindaco democristiano e tenuta sinora nascosta - Ripercorse le tappe del progetto - Le lentezze della burocrazia



## Saranno trasferiti mille daini dal parco di S. Rossore

La questione, come si ricorda, fu sollevata dal compianto giornalista Mauro Mancini e fatte salve — come la Regione ha sempre sottolineato — le necessarie e indispensabili garanzie per la salvaguardia del prezioso patrimonio vegetale (arbuti, alberi, fiori ed essenze rare) si è battuta la strada di una soluzione che permettesse di salvaguardare il parco e i daini. Il piano di lancio della giunta regionale toscana — come ha sottolineato

l'assessore per l'agricoltura Anselmo Pucci — non può da solo risolvere il problema della sopravvivenza dei daini e del ripristino di equilibrate condizioni naturali, per un rapporto produttivo fra fauna e flora. Infatti i 590 daini del primo lotto (la delibera regionale ne prevede 1000 come ipotesi massima) rappresentano la parte della Toscana. In effetti, però, i problemi di San Rossore riguardano tutto il territorio nazionale e da parte del segretariato

riato della presidenza della Repubblica — come del resto fu chiarito nella riunione di San Rossore — c'è l'impegno di interessare al problema le altre regioni italiane. Considerato che tra i prelievi e i necessari abbattimenti selettivi c'è necessità di operare su 3000 capi circa, il problema su scala nazionale può facilmente essere risolto. La deliberazione della giunta regionale è stata redatta sulla base di un lavoro comune condotto con la commissione tecnica consultiva regionale per i problemi faunistici e venatori, con comuni, province e comunità montane, con gli uffici demaniali delle foreste e gli Ispettorati forestali, con l'amministrazione della tenuta presidenziale. La spesa prevista è di 40 milioni

## Conferenza regionale sul circuito del cinema

A conclusione delle attività cinematografiche regionali si terrà martedì e mercoledì al Palazzo del Congresso (Sala Verde) la III Conferenza di organizzazione del Circuito Regionale Toscano del Cinema. In questa occasione verrà fatto il bilancio delle attività svolte e verranno espresse le linee della proposta regionale per il 1979. Oltre ai rappresentanti delle associazioni, dei partiti, degli istituti culturali, del sindacato di categoria, delle organizzazioni di categoria regionali e nazionali, sono invitati i rappresentanti dei Comuni e delle Province della Toscana.

L'iniziativa regionale ha quest'anno visto l'adesione di 146 sale cinematografiche che hanno effettuato oltre 120 proiezioni. Sono state inoltre realizzate rassegne (il cinema bulgaro, Totò, decentramento Salone del Cinema di Animazione) ed iniziative collaterali nell'ambito di una politica culturale di settore destinata alla formazione critica del pubblico. Fra gli impegni della Regione per il 1979 è prevista

PISA — La DC pisana aveva giocato la carta dello scandalo, ma le è andata male. Non è riuscita a provare nulla e alla fine non ha potuto far altro che celare un certo imbarazzo e trovarsi isolata in votazione, insieme ai missini. Il terreno prescelto era ancora una volta quello della lunga vicenda dell'inceneritore. Oggetto, già altre volte, di discussione in consiglio comunale ed in commissione la giunta precedente da parte di una ditta svedese, è questo antefatto su cui la magistratura deve ancora pronunciarsi. Questi episodi non hanno comunque mai riguardato la ditta che poi vinse il contratto di appalto. La De Barolomeis si tratta di due vicende distinte e per di più riguardanti giunte diverse. «La DC quando non chiarisce questo punto — ha detto l'assessore Galoppini — gioca palesemente sull'equivoco». Nella foga di cercare lo scandalo i consiglieri DC hanno portato alla luce una relazione tecnica in cui si preannunciava che i costi di costruzione dell'impianto sarebbero aumentati durante la fase operativa. Si è poi scoperto che questa relazione fu stilata dall'ingegnere capo del cantiere per l'allora sindaco democristiano Prosperi e che quest'ultimo si guardò bene dal darne comunicazione al consiglio comunale. Come mai il sindaco DC tenne nascosto il documento? Come se lo sono procurato gli amministratori DC visto che non esistevano solo due copie: una del sindaco ed una dell'ingegnere capo (che la possiede ancora chiusa nel suo studio)? Posti di fronte a queste domande dai banchi

democristiani si è fargliuto che il documento è stato trovato dentro la cartella degli atti, ma non è vero. Il sindaco ha comunque fatto protocollare la relazione che andrà ad arricchire, anche se in ritardo, i documenti già in mano all'autorità giudiziaria. Una lunga relazione fitta di date e cifre, — letta dall'assessore Galoppini — ha risposto alle «perplexità» avanzate dai DC. Sono state ripercorse ancora una volta tutte le tappe del progetto dell'inceneritore presentato alle 11 del 9 aprile 1970, fino ad oggi, passando attraverso lentezze burocratiche, la costituzione di un consorzio per la gestione, l'attesa per lo stanziamento. A tutto questo dai banchi DC non si è saputo rispondere altro che la giunta argomentava «secondo una logica scandalistica». La maggioranza da parte sua ha approvato un ordine del giorno (assenti PRI e PSDI, contrari DC e MSI) con il quale respinta la relazione democristiana, si dispone di pubblicare gli atti della seduta del consiglio perché in città possa giudicare. «Non si può continuare a fare insinuazioni — ha detto il sindaco Bulleri, rivolgendosi ai DC — quando voi stessi nella relazione ammettete che non ci sono illeciti penali».

Quando la giunta di sinistra si insediò rimise tutti gli atti relativi all'inceneritore mani del procuratore della Repubblica perché indagasse su una presunta corruzione di un assessore della giunta precedente da parte di una ditta svedese. E' questo un antefatto su cui la magistratura deve ancora pronunciarsi. Questi episodi non hanno comunque mai riguardato la ditta che poi vinse il contratto di appalto. La De Barolomeis si tratta di due vicende distinte e per di più riguardanti giunte diverse. «La DC quando non chiarisce questo punto — ha detto l'assessore Galoppini — gioca palesemente sull'equivoco». Nella foga di cercare lo scandalo i consiglieri DC hanno portato alla luce una relazione tecnica in cui si preannunciava che i costi di costruzione dell'impianto sarebbero aumentati durante la fase operativa. Si è poi scoperto che questa relazione fu stilata dall'ingegnere capo del cantiere per l'allora sindaco democristiano Prosperi e che quest'ultimo si guardò bene dal darne comunicazione al consiglio comunale. Come mai il sindaco DC tenne nascosto il documento? Come se lo sono procurato gli amministratori DC visto che non esistevano solo due copie: una del sindaco ed una dell'ingegnere capo (che la possiede ancora chiusa nel suo studio)? Posti di fronte a queste domande dai banchi

Andrea Lazzeri

Intollerabili ritardi del governo e della Gepi

# Dopo 45 mesi ancora fermi gli impianti dell'Italbed

Bloccati gli oltre 4 miliardi di finanziamenti - I partiti democratici pistoiesi chiedono che la situazione sia sbloccata al più presto

I partiti democratici pistoiesi (DC PSI PSDI PRI) si sono riuniti presso la sede dell'amministrazione provinciale per valutare la grave situazione venutasi a creare alla Ital Bed.

Il documento inviato al presidente del consiglio dei ministri, al ministro dell'Industria, alla direzione della GEPI e ai segretari nazionali di DC PCI PSI PSDI PRI si constata «che sono ormai trascorsi 45 mesi dalla chiusura della Ital Bed senza che a tutt'oggi si intravedano i tempi di avvio della ripresa produttiva dell'azienda.

gli accordi a suo tempo sottoscritti senza indugi che comporterebbero ulteriore turbamento nell'intera cittadina pistoiese». Il compagno Giovanni Dolce segretario della federazione comunista pistoiese sul caso dell'Ital Bed ha rilasciato la seguente dichiarazione: «L'iniziativa è stata promossa direttamente, e in modo assolutamente unitario, dai partiti democratici pistoiesi per rimarcare l'aspetto politico della vicenda, una vicenda intollerabile e diventata intollerabile. Sono trascorsi 45 mesi, sono stati spesi fino ad oggi più di cinque miliardi di denaro pubblico, ma la soluzione non è ancora stata trovata e ne viene concretamente presentata come prossima. Il ministro Donat Cattin, com'è noto, in questo periodo è stato affascinato in altre faccende, se ne deve andare e al più presto; nessuno però accampi pretese di poter prendere altro tempo; la GEPI, ma il ministero dell'Industria e più in generale il governo che detengono le responsabilità politiche, sono chiamati a dare risposte precise e con assicurazioni concrete. C'è e quanto esige la città che insieme ai lavoratori dell'Ital Bed è mobilitata appunto da 45 mesi a difesa dell'occupazione. «Si riveda chi avesse fatto calcoli sbagliati: nessuno a Pistoia fra le forze politiche e sindacali, fra gli enti locali e le organizzazioni democratiche, fra tutti coloro insomma che hanno sostenuto questa lotta, intende adesso mollare?».

## In 66 mila hanno già ripreso la tessera del PCI

Il tesseramento ed il reclutamento, aperti dalle dieci giornate, hanno avuto un avvio estremamente positivo in Toscana. Al 16 novembre erano già 66 mila 316 iscritti, 7389 in più di quelli ritesserati alla stessa data dello scorso anno. Un dato importante e significativo è che si registrano 2301 donne in più fra gli iscritti. Le federazioni che sono più avanti nel lavoro di tesseramento e di reclutamento al partito sono quelle di Firenze, di Livorno, di Massa Carrara, di Pisa, di Siena, di Prato e di Viareggio. Questi primi risultati confermano la vitalità di un partito che non ha affrontato la ormai tradizionale campagna di tesseramento con spirito

di «routine» ma ne ha fatta l'occasione per un dibattito aperto, per un confronto da svolgersi non nel chiuso delle segretarie di sezione della Toscana — «non ripiegato su se stesso, a riflettere sulle proprie difficoltà, o addirittura in crisi», ma «una forza impegnata a combattere per superare la grave crisi che attanaglia il paese ed a ricercare vie nuove ed originali per uscire in senso democratico. Un partito «saldo, intelligente, unito» che è già sulla buona strada per superare gli iscritti che nel 1978 erano 270 mila.

Fabrizio Carrarsi



## Furto a Pienza: interessato il Parlamento

SIENA — Il recente furto al palazzo Piccolomini di Pienza, ha provocato strascichi anche in Parlamento. I compagni onorvoli Emo Bonifazi e Erlase Belardi hanno infatti rivolto ai ministri della Pubblica Istruzione e dell'Interno, una interrogazione per sapere se corrispondono a verità le notizie relative al terzo furto consecutivo di opere d'arte nel palazzo Piccolomini di Pienza che attestano l'inesistenza di un qualsiasi dispositivo d'allarme nel palazzo e del telefono nell'appartamento del custode.

L'interrogazione chiede lumi anche in merito alle presunte ore di ritardo, per carenza di mezzi e di uomini, delle forze di polizia nel raggiungere il luogo del furto. Riguardo alla responsabilità delle proprietà, l'interrogazione chiede «i motivi per cui la società di "Pie disposizioni" di Siena e le autorità preposte alla difesa del patrimonio artistico non hanno attuato alcuna misura di sicurezza e prevenzione e quali iniziative intendano assumere per l'accertamento delle responsabilità».

E' certa la tempestività e la necessità di questa interrogazione, così come una sollecita ed esauriente risposta ministeriale, di fronte al continuo depauperamento del patrimonio artistico di Pienza.

Alla Swisel di Sovicille contro 18 lavoratori

# Per colpire il sindacato si inventano le denunce

Gli operai accusati ben un mese dopo la conclusione della vertenza per un presunto picchettaggio - La lotta per le assunzioni e la professionalità

SOVICILLE — Dieci lavoratori della Swisel, una fabbrica di Sovicille, si sono visti recapitare altrettante denunce per «violenza privata» e per il più con l'aggravante del «concorso di più persone». Le denunce sono giunte ai destinatari il due novembre scorso, a oltre un mese, cioè, dalla conclusione della vertenza sindacale aziendale da cui sono derivate.

Invece chi sostiene che la Swisel sarebbe stata esclusivamente basata sulla costruzione di impianti di una fabbrica modello Struttura moderna, prate «rasato» di fresco, piazzale ampio accogliente. I muri e i esterni sono di una tinta rossanarancio che ben si intona con il verde e grigio che regna tutt'intorno. Sui pennoni sventolano alcune bandiere di varia nazionalità: non manca il drappo recante una croce bianca in campo rosso.

permessi, una sorta di «premi di produzione» elargiti a discrezione dell'azienda e quindi non in modo uniforme e che vanno da 14.000 a 18.000 lire. Per di più le promozioni sono bloccate in gran quantità tanto da creare una vera rete di controllo composta da «capi» e «sottocapi». Nel maggio scorso gli operai hanno annunciato a lotta contro i superminimi che denunciano il blocco e il gradimento dell'assorbimento, rivendicando inoltre una maggiore professionalità e pretendendo che gli uffici di collocamento durante la lotta, conclusasi positivamente nell'ottobre scorso, ci fu un picchettaggio particolarmente combattivo. Uno dei tanti «capi» e chiamò i carabinieri che intervennero, però, quando l'agitazione si era ormai conclusa. Finale della vicenda: diecimila operai denunciano il blocco e il gradimento di cento dipendenti) che avevano partecipato al picchetto sono stati denunciati. Non sono stati «capi» e «sottocapi» e i «capi» dovranno presentarsi, infatti, i membri del consiglio di fabbrica insieme ad altri lavoratori «colpevoli» di avere in tasca la tessera del PCI.

S. F.

**ATTENZIONE!**  
La Ditta GIUDICI GIOCATTOLI avvisa la Spettabile Clientela che continua con grande successo la **SUPER VENDITA** di tutti i giocattoli 1978/1979 A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA - VASTO ASSORTIMENTO VIA MAGGI N. 74 - LIVORNO

Nel Vostro interesse visitate la nostra **GRANDE ESPOSIZIONE GIUDICI Giocattoli**

Ogni giorno centinaia di italiani comprano una nuova Ford Fiesta.

Perché è una gran macchina.

**IN TOSCANA:**  
AREZZO - AUTOFIDO Sas - Tel. 25850  
CECINA - FILNERAUTO Srl - Tel. 641302  
EMPOLI - ROAN (S. Croce sull'Arno) - Tel. 33585  
GROSSETO - Supergarage FALLONI - Tel. 22386  
LIVORNO - ACAV Snc - Tel. 410542  
LUCCA - Ing. C. PACINI - Tel. 46161  
MASSA - CISMECCANICA - Tel. 52585  
MONTECATINI - MONTEMOTORS SpA - Tel. 77423  
PISA - SBRANA Automobili - S.a.S. - Tel. 44043  
PISTOIA - TONINELLI & C. - Tel. 29129  
POGGIBONSI - A.R. di Agnorelli Renzo - Tel. 936766  
SIENA - F.LLI ROSATI (Chiusi Scalo) - Tel. 20031  
VIAREGGIO - AUTOMONA SpA - Tel. 46344